

I.C. Bolzano II

Rapporto di Autovalutazione 2024

Anno scolastico 2023/2024

SEZIONE 1

ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A Area A Contesto e risorse (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



Descrizione del contesto e delle risorse

L'Istituto Comprensivo "Bolzano II - Don Bosco" è formato da tre plessi: due di scuola primaria, "S. G. Bosco" e "Alexander Langer", e uno di scuola secondaria di primo grado, "Ada Negri".

Il plesso "Langer" si trova nel quartiere Firmian e Nuovi Prati Gries, che di recente si è espanso notevolmente. Inoltre, questo plesso rappresenta un unicum nel panorama scolastico altoatesino: classi italofone e classi tedescofone occupano lo stesso edificio, svolgendo numerose attività condivise. L'utenza del plesso "S. G. Bosco" proviene da un quartiere in cui sono presenti diverse problematiche sociali ed è caratterizzata da una notevole presenza di alunne/i con bisogni educativi speciali e con background migratorio. L'utenza della scuola "Ada Negri", soprattutto negli ultimi anni, raccoglie le provenienze dei due plessi di scuola primaria, generando quindi classi molto eterogenee sul piano interculturale, dei bisogni educativi e delle fragilità sociali. Nel complesso le percentuali dell'intero Istituto relative alle certificazioni ai sensi della L.104 e L.170 si attestano sul valore massimo rilevato nel Benchmark provinciale. Per quanto riguarda invece gli alunni con background migratorio la percentuale ruota intorno a circa il 30%.

Le realtà sociali del territorio sono dunque varie e diversificate e impongono di differenziare l'offerta per ogni plesso e di condividere scelte progettuali di fondo per creare un quadro di riferimento comune e rafforzare l'identità d'Istituto. Attraverso un lavoro costante di programmazione educativa e didattica, le/i docenti si impegnano a rispondere alle differenti richieste dell'utenza nel rispetto delle singole realtà, offrendo pari opportunità educative a tutte/i. Tali interventi sono coadiuvati anche dal fatto che il numero delle/dei docenti a tempo indeterminato rispecchia orientativamente le percentuali provinciali.



Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>Nella scuola "A. Langer" la convivenza fra sezione italoфона e tedescoфона è motivo di ricerca di progettualità condivisa, fonte di arricchimento culturale per tutti.</p> <p>Nelle scuole "Don Bosco" e "Ada Negri", dover lavorare con classi caratterizzate da un elevato numero di alunne/i con background migratorio e/o con BES è motivo di stimolo per i/le docenti nella ricerca e sperimentazione di metodologie didattiche innovative ed inclusive, al fine di garantire a tutti il raggiungimento del successo formativo, prestando la dovuta attenzione alla valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.</p> <p>L'aumento della percentuale di alunne/i con certificazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria può essere letto come un segnale dell'attenzione da parte delle/dei docenti, anche dopo i primi anni di scuola, nel rilevare e segnalare difficoltà specifiche di apprendimento. L'attenzione alle situazioni di difficoltà ha sempre connotato positivamente l'Istituto come polo di eccellenza nel settore, anche grazie a un forte coordinamento con le risorse territoriali. Presso la scuola "Ada Negri" la fusione della popolazione scolastica proveniente dai due plessi della primaria rappresenta una grande fonte di arricchimento culturale.</p> <p>La progettualità pregressa è stata implementata con progetti e interventi strutturali relativi agli ambienti d'apprendimento finanziati con fondi del PNRR. Tali innovazioni hanno preso in considerazione l'aspetto caratterizzato dalle discipline STEM e i percorsi per accrescere competenze in ambiti tecnologico-scientifico, da parte di alunni/e e docenti. L'attenzione si è rivolta anche all'approccio metodologico CLIL, oltre al potenziamento motorio sfruttando le palestre attrezzate e la piscina. Obiettivo prioritario dell'Istituto sarà quello di diminuire i divari negli apprendimenti tra alunni/ e classi per limitare anche la dispersione scolastica.</p> <p>La nuova "Ada Negri" offrirà la possibilità di utilizzare ambi spazi arredati all'avanguardia.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo "Bolzano II - Don Bosco" accoglie un gran numero di alunne/i con Bisogni Educativi Speciali (tutelate/i dalla Legge 104/1992, dalla Legge 170/2010 o con altri Bisogni Educativi Speciali), per le/i quali vengono intraprese importanti misure di sostegno, nonostante il numero delle/degli insegnanti di sostegno specializzate/i e altre figure, quali gli educatori, non sia sempre sufficiente a rispondere alle diverse esigenze.</p> <p>Una elevata concentrazione nelle classi di alunne/i con background migratorio, soprattutto nei plessi "S. G. Bosco" e "Ada Negri", richiede da parte delle/degli insegnanti un notevole impegno, non solo dal punto di vista didattico, ma anche della comunicazione con la famiglia.</p> <p>Le condizioni sopra descritte portano i/le docenti a situazioni lavorative complesse e talvolta stressanti, tuttavia le esperienze maturate in ambito relazionale, didattico e educativo permettono loro di dedicare costante attenzione ai bisogni diversificati di ogni alunno.</p> <p>Dallo scorso anno l'edificio sede della scuola "Ada Negri" è in ristrutturazione e questo ha comportato dei disagi organizzativi dovuti alla distanza della sede provvisoria rispetto alla residenza del bacino d'utenza e all'interno dell'edificio stesso per mancanza di spazio.</p>



1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.



Punti di forza e di miglioramento Insegnamento e apprendimento	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La scuola ha definito chiaramente conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali che intende promuovere, predisponendo prove comuni di L2 in continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria; per quanto concerne le prove di italiano, matematica e inglese si fa riferimento ai risultati delle prove standardizzate.</p> <p>Ben definite risultano le azioni di supporto per le alunne/gli alunni con BES e a rischio di dispersione scolastica in entrambi gli ordini di scuole. Nel passaggio tra la scuola per l'infanzia e la scuola primaria e tra questa e la secondaria viene data particolare attenzione al passaggio di informazioni in entrata, per individuare possibili situazioni a rischio ed intervenire tempestivamente con progetti mirati. Il servizio interno di orientamento scolastico nella scuola secondaria è molto attivo e promuove diversi progetti volti a guidare alunne/i e famiglie nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Consolidato nel tempo, il progetto di letto-scrittura rivolto agli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria. Ad esso si è aggiunto il progetto di rilevazione precoce delle difficoltà in ambito logico-matematico.</p> <p>Nella scuola secondaria, numerosi e vari sono i progetti di potenziamento linguistico con il raggiungimento di buoni risultati al termine del percorso (conseguimento di certificazioni in lingua tedesca e in lingua inglese).</p> <p>Gli intenti si sviluppano nei nuovi ambienti di apprendimento, volti alla valorizzazione delle professionalità e delle risorse materiali e strutturali. Attenzione viene posta alla costruzione di un clima relazionale favorevole, anche con l'applicazione del protocollo di mediazione scolastica sia nella conflittualità con le famiglie che con gli alunni.</p> <p>Per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione di percorsi didattici con l'ICT i dati dell'Istituto si allineano a quelli provinciali e laddove si è dichiarata la mancanza di alcuni progetti si è provveduto ad attivarli.</p>	<p>L'utilizzo delle ICT nell'approccio didattico quotidiano è pratica diffusa. Tuttavia il personale docente avverte la necessità di un costante aggiornamento per far fronte alle innovazioni tecnologiche loro proposte e per poterle utilizzare con competenza per sfruttare al meglio le potenzialità degli strumenti tecnologici. È necessario ampliare la pratica quotidiana attraverso un approccio multidisciplinare, promuovendo una didattica per competenze mediante l'utilizzo di compiti di realtà, anche attraverso macro-progetti. Per favorire tali intenti verrà predisposta una sistematica progettualità al fine di ridurre la frammentarietà dei saperi, di dare pari opportunità a tutti nel raggiungimento delle competenze e di promuovere un'uguaglianza nell'acquisizione degli apprendimenti tra le classi.</p> <p>Obiettivo importante sarà quello di migliorare l'organizzazione oraria per agevolare l'attuazione di una didattica più efficace nei diversi ambienti d'apprendimento.</p> <p>Si ritiene migliorabile la comunicazione tra scuola primaria e scuola secondaria intesa come condivisione di buone pratiche e progettualità ad ampio raggio. La continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado trova margini di miglioramento nel ritorno delle informazioni riferite al successo formativo degli alunni.</p>

Criteri di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

Rubrica di valutazione ¹

Situazione della scuola

4

Descrizione del livello

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono definite. Le strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.

Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono presenti, ma necessitano di un monitoraggio più approfondito. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali.

¹ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>All'interno dell'Istituto la collaborazione tra insegnanti è buona e si realizza attraverso molteplici momenti collegiali, incontri di gruppi di lavoro e la frequente condivisione di strumenti e materiali didattici anche per la realizzazione di progetti specifici.</p> <p>Le relazioni tra le varie componenti della scuola risultano agevoli e le comunicazioni alle famiglie degli obiettivi formativi avvengono prevalentemente attraverso il registro elettronico. I genitori sono coinvolti, a titolo individuale durante le udienze e in modalità collegiale: Consiglio di classe, Comitato dei genitori e Consiglio di Istituto, nella definizione dell'offerta formativa. Dai dati in nostro possesso risulta che la partecipazione genitoriale è buona per la maggior parte delle riunioni, soprattutto quelle a carattere collegiale. La partecipazione dei genitori, laddove presente, agevola l'attività didattica e formativa, in un'ottica di corresponsabilità condivisa.</p> <p>Sono numerosi i progetti attuati in collaborazione con il territorio, attraverso convenzioni e accordi di rete che hanno ampliato la progettualità scolastica e potenziando le attività finalizzate al successo formativo e alla promozione di competenze fondamentali di educazione civica. Fra le numerose collaborazioni si citano quelle con i Distretti sociali, con il Servizio sanitario, con i Centri linguistici, con la Libera Università di Bolzano, con la Procura e le forze dell'ordine, con altre agenzie educative che mettono a disposizione figure di educatori a supporto dell'attività didattica, anche grazie a finanziamenti con fondi FSE. Di notevole rilevanza la progettualità recente finanziata con i fondi del PNRR.</p>	<p>Ampliare l'utilizzo corretto e sistematico del registro elettronico per le comunicazioni in ingresso e in uscita con i genitori. Potenziare maggiormente la partecipazione delle famiglie che ancora ricoprono un ruolo marginale nella vita collegiale della scuola.</p> <p>Implementare il senso di appartenenza dei docenti alla scuola per favorire la suddivisione dei carichi di lavoro e per rendere più "sentiti" i progetti. Particolare attenzione sarà rivolta all'accoglienza dei docenti di nuova nomina, intesi come figure complementari e attive del sistema scolastico.</p> <p>Potenziare e favorire maggiormente un clima positivo, laddove necessario, sia nelle relazioni scuola-famiglia che nella collaborazione tra docenti.</p>

Criteri di qualità
La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.
Rubrica di valutazione ²
Situazione della scuola
5 - Positiva
Descrizione del livello
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nel partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>
Motivazione dell'autovalutazione
La valutazione positiva è generalmente valida, tranne per quanto riguarda il coinvolgimento dei genitori a partecipare alle iniziative della scuola e a utilizzare regolarmente il registro elettronico.

² Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

Punti di forza e di miglioramento

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La Dirigenza scolastica si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti che necessitano di presidio. In particolare, per le questioni educative, presenta annualmente le linee di indirizzo e un piano di miglioramento condiviso dal Collegio. Il tempo dedicato dal Dirigente scolastico alle questioni organizzative e operative è molto adeguato. Tra le/i docenti con incarichi di responsabilità c'è una divisione dei compiti, ma andrebbero definiti nella loro struttura. Nella scuola è presente un nucleo per l'autovalutazione che ha raccolto informazioni in collaborazione con il Dirigente Scolastico, staff di dirigenza, referenti di progetto, funzioni strumentali, collaboratori, vicaria e famiglie per rispondere alle domande del questionario di autovalutazione, al fine di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza dell'Istituto. La scuola promuove la formazione interna e la formazione esterna delle/dei docenti su temi quali curricolo, BES e metodologie didattiche (DADA, STEM, CLIL) con buone ricadute.</p> <p>Nel momento in cui viene introdotto un elemento innovativo, è buona pratica attuare una procedura di analisi e riflessione ad ampio raggio, per individuarne punti di forza, di miglioramento e criticità, allo scopo di effettuare eventuali modifiche che rendano la pratica didattica più efficace ed innovativa.</p>	<p>Aumentare il numero di insegnanti che ricoprono incarichi di responsabilità porterà ad una leadership più diffusa con una distribuzione maggiormente equa delle figure che ricoprono ruoli significativi per l'organizzazione scolastica. Tali docenti dovranno essere messi nella condizione di acquisire sempre più sicurezza operativa, in modo tale da rendere i propri compiti più strutturati e chiari agli occhi dei colleghi.</p> <p>Maggior attenzione verrà data alle proposte di ogni docente, affinché tutti si sentano parte attiva dell'Istituto.</p> <p>Elemento prioritario sarà quello di migliorare l'organizzazione relativa all'accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti.</p>



Criteria di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione ³

Situazione della scuola

5 - Positiva

Descrizione del livello

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.

L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento condiviso e diffuso.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghe/i.

Motivazione dell'autovalutazione

Nel complesso la motivazione esprime la positività della situazione ad essa riferita; eccezione fatta per l'aspetto riguardante le referenze assegnate ai docenti, i quali non sempre sembrano aver chiara la modalità operativa nell'ambito richiesto.

³ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)

Descrizione dell'Area E

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Punti di forza e di miglioramento Esiti formativi	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Se si comparano gli esiti delle prove INVALSI delle diverse discipline, si evince una generale attestazione inferiore alla media provinciale, sebbene con una certa discrepanza tra le classi.</p> <p>Il forte investimento di energie e risorse in una progettualità volta a valorizzare le diverse intelligenze e potenzialità di ciascun alunno, ha prodotto effetti positivi, favorendo maggiormente il benessere degli alunni, la loro partecipazione e frequenza a scuola. Le percentuali di abbandono scolastico si sono ridotte tramite percorsi mirati e personalizzati.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per le scuole dell'intero Istituto, migliorare in generale gli esiti delle prove standardizzate; per le prove di L2 l'obiettivo è quello di tendere progressivamente al raggiungimento dei livelli medi delle scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano. 2. Raggiungere esiti più omogenei tra le classi, perlopiù tra quelle dello stesso plesso. 3. Migliorare gli esiti degli alunni con ESCS alto.

Criteri di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione ⁴

Situazione della scuola

4

Descrizione del livello

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi.

La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è in linea o superiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è inferiore ai riferimenti provinciali.

Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è molto spesso nella media e talvolta inferiore ad essa.

La scuola riesce solo in parte ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso (raramente e con grande difficoltà si riescono a raggiungere esiti paragonabili tra classi dei due plessi della primaria a causa del diverso contesto socio-culturale-economico di provenienza dell'utenza). I punteggi delle classi sono molto variabili e talvolta si discostano molto dalla media della scuola, perlopiù in tedesco, matematica e italiano. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale, mentre quella di alunne/i collocate/i nei livelli 4 e 5 è inferiore alla media provinciale. Da rafforzare e strutturare meglio sono le azioni di potenziamento rivolte ad allieve/i provenienti da contesti con ESCS alto.

La scuola è attenta ai bisogni delle allieve e degli allievi, soprattutto di quelle/i in difficoltà, attivando vari progetti per il recupero e a favore di alunne/i con BES, sebbene non sempre con un modello strutturato di intervento.

⁴ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

SEZIONE 2

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area <i>Esiti formativi</i>	
28. Valutazione interna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Potenziare processi di valutazione formativa, focalizzata sul percorso di apprendimento, e uniformare le modalità di valutazione all'interno di tutto l'Istituto.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raggiungere esiti di apprendimenti comparabili tra classi parallele nello stesso plesso. 2. Aumentare le percentuali di alunne/i che si collocano nelle fasce di valutazioni medio-alte negli scrutini conclusivi.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 7. Gestione delle differenze</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione dei/delle docenti su prassi valutative, centrate sul processo di apprendimento (non solo sul traguardo raggiunto) e sulla valutazione per competenze (non solo su conoscenze). 2. Progettazione e condivisione di buone pratiche valutative, basate anche su criteri di valutazione comuni. 3. Realizzazione di attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
29. Valutazione esterna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Migliorare le competenze di italiano, matematica e tedesco delle alunne e degli alunni dell'Istituto Comprensivo.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre progressivamente il divario tra gli esiti delle prove standardizzate di italiano, matematica e tedesco delle classi dell'Istituto e quelli medi provinciali. 2. Aumentare la percentuale delle alunne e degli alunni che si posizionano ai livelli 4 e 5 delle prove Invalsi, soprattutto in italiano e in matematica.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 5. Curricolo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Revisione dei curricula di Istituto, focalizzando l'attenzione sull'individuazione ed acquisizione delle competenze di base, anche con approccio interdisciplinare. 2) Formazione dei/delle docenti sulla didattica per competenze, anche mediante l'uso delle ICT. 3) Condivisione di buone pratiche didattiche e valutative.

Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dagli esiti delle prove standardizzate degli ultimi anni si evince l'esigenza di lavorare sulle diverse competenze al fine di raggiungere migliori risultati nei diversi apprendimenti, perlopiù in italiano, matematica e tedesco, mentre in inglese i punteggi sono in linea con la media provinciale. Pertanto è necessario attuare azioni concrete che intervengano anche sui processi e che prevedano da una parte una revisione condivisa del curriculum d'Istituto a sostegno degli apprendimenti di base, dall'altra una maggiore interdisciplinarietà nell'ottica del potenziamento di competenze di base trasversali, come ad esempio problem solving e comprensione del testo. Tali interventi saranno attuati anche grazie alla condivisione di buone pratiche didattiche e valutative con l'obiettivo di sviluppare autentiche competenze, prestando maggiore attenzione alla valorizzazione e al potenziamento anche delle eccellenze. Sicuramente è già buona prassi un lavoro finalizzato alla realizzazione di azioni di recupero e rivolte anche agli/alle alunni/e con bisogni educativi speciali, mentre è fondamentale focalizzare l'attenzione in maniera sistematica su coloro che esprimono della potenzialità elevate nei diversi ambiti.

Grazie ai fondi PNRR si prevede di potenziare ulteriormente le competenze dei/delle docenti, in particolare nel campo delle tecnologie, che possano essere spendibili in pratiche didattiche innovative e con una conseguente ricaduta nelle azioni quotidiane con gli/le alunni/e.